

l'attività della sezione biblioteche del centro di catalogazione dei beni culturali

La sezione "Biblioteche" ha competenza istituzionale a) per la ricerca bibliografica; e b) per la ricerca storica (ricerca di merito, cioè estrazione delle notizie dai singoli testi).

Per quanto riguarda la prima, essa si sostanzia nell'individuazione di testi *ad hoc* (che presuppone a monte i momenti logico-operativi di ricerca, selezione e analisi), nello spoglio di periodici specializzati e pubblicazioni collettive (atti di congressi, studi in onore...) e nella compilazione di bibliografie a soggetto, che potranno, a seconda dei casi, riguardare testi oggetto di indagine da parte del Centro nel suo complesso, o di singoli settori dello stesso.

Per quanto invece concerne la ricerca in senso stretto, o ricerca di merito, essa si sostanzia nell'estrazione delle notizie dai singoli testi e nella loro succinta analisi.

La Biblioteca del Centro ha il duplice scopo di fornire al personale ed ai coordinatori scientifici gli strumenti bibliografici in-

dispensabili allo svolgimento del proprio lavoro e di mettere a disposizione degli studiosi che la frequentano, il proprio patrimonio culturale.

L'una e l'altra finalità postulano l'esistenza di una biblioteca di un buon livello scientifico specializzata nelle varie discipline previste dal Centro ed in particolare nella storia e cultura locale.

Sin dall'inizio la Biblioteca si è uniformata in tutto e per tutto ai metodi di descrizione bibliografica vigenti nelle biblioteche statali e ciò al fine di render possibile lo scambio di informazioni con altre istituzioni bibliografiche. In particolare per quel che riguarda le operazioni tecnico-amministrative relative alla sistemazione del materiale bibliografico confluito al Centro e cioè per tutte le operazioni relative all'inventariazione, al prestito, alla registrazione sugli schedoni amministrativi di collezione, continuazione e periodici nonché per la schedatura, la soggettazione e la classificazione ci si rifà alle procedure in vigore

nelle biblioteche statali. Per la schedatura si fa uso delle "Regole italiane di catalogazione per autori".

Le predette regole destinate per legge alle biblioteche governative proprio perchè nate dall'esigenza di una uniformità catalografica su scala nazionale che superasse le soluzioni empiriche a livello locale è necessario che trovino applicazione in biblioteche di ogni tipo e a maggior ragione in quella del Centro. Il nuovo codice compilato da una commissione di esperti appositamente nominata dal Ministero per i Beni Culturali con l'incarico di provvedere alla redazione di una nuova edizione delle "Regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane" (1921 e successive modifiche), si adegua ai principi internazionali di catalogazione formulati alla Conferenza di Parigi (1961). La commissione nel preparare la nuova redazione tiene in particolare modo presente uno dei documenti elaborati dal comitato per la catalogazione della FIAB: *l'International Standard Book Description for Monographic Publications* che costituisce la base per le norme di descrizione catalografica. L'ISBD fornisce attraverso un sistema convenzionale di punteggiatura una struttura accettata a livello internazionale per la presentazione dei dati descrittivi nelle schede bibliografiche che all'occorrenza potranno essere convertite in forma leggibile dalla macchina con il minimo di intervento redazionale.

Pia Scambelluri